



Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica

Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale – VIA e VAS

Sottocommissione VIA

* * *

Parere n. 1.025 del 26 marzo 2024

Progetto:	<i>Verifica di ottemperanza ai sensi dell'art . 28 del D. Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii .</i> <i>Progetto Variante Opere propedeutiche al la realizzazione dell'edificio di processo (edificio 2000) dell'Impianto ICPF di Trisaia</i> <i>Prescrizione: 4 del Decreto di compatibilità ambientale n. 43 del 30/01/2023.</i> ID_VIP_11080
Proponente:	SOGIN

La Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale – VIA e VAS

1. Richiamata la normativa che regola il funzionamento della Commissione Tecnica di Verifica dell'impatto ambientale VIA –VAS, e in particolare:

- il Decreto Legislativo del 3 aprile 2006, n. 152 recante "Norme in materia ambientale" (d'ora innanzi d. lgs. n. 152/2006) e in particolare l'art. 8 (Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale - VIA e VAS) e ss.mm.ii.;
- i Decreti del Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare n. 241 del 20/08/2019 di nomina dei Componenti della Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale VIA e VAS e n. 7 del 10/01/2020 di nomina del Presidente della Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale – VIA e VAS, dei Coordinatori delle Sottocommissioni VIA e VAS e dei Commissari componenti delle Sottocommissioni medesime, come modificati con Decreti del Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare n. 238 del 24/11/2020, del Ministro per la Transizione Ecologica n. 11 del 13 gennaio 2022 e del Ministro dell'Ambiente e della Sicurezza energetica n. 157 del 10 maggio 2023; n. 196 del 13 giugno 2023 e n. 249 e 250 del 1° agosto 2023 e 286 del 1° settembre 2023

2. Considerato che ai dati e alle affermazioni forniti dal Proponente occorre riconoscere la veridicità dovuta in applicazione dei principi della collaborazione e della buona fede che devono improntare i rapporti tra il cittadino e la pubblica amministrazione ai sensi dell'art. 1, comma 1 bis della legge 241/90, fatte salve in ogni caso le conseguenze di legge in caso di dichiarazioni mendaci.

PREMESSO che:

Con Decreto di compatibilità ambientale n. 43 del 30/01/2023 è stato espresso giudizio di esclusione dalla procedura di VIA per il progetto in oggetto. Tale pronuncia è stata subordinata al rispetto di specifiche prescrizioni, tra le quali la n. 4 di competenza del Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica, con il coinvolgimento del WWF quale Ente gestore della Riserva Naturale Orientata Bosco Pantano di Policoro, che recita:

“Al fine di compensare i disturbi dovuti alla fase di cantiere e alle emissioni dovute ai materiali necessari alla realizzazione dell'opera, il Proponente dovrà progettare, in accordo con il WWF, Ente gestore della Riserva Naturale Orientata Bosco Pantano di Policoro, interventi di rimozione delle situazioni di degrado e di riordino bioecologico-strutturale sulla vegetazione esistente, ai fini di prevenzione antincendio e contenimento delle specie invasive in un'area significativa dei territori circostanti il complesso dell'impianto di Trisaia.”

Con nota del 30/01/2024 acquisita al prot. 18911/MASE del 01/02/2024 SOGIN (da ora in poi Proponente) ha presentato istanza per la verifica di ottemperanza alla citata prescrizione. È stato quindi disposto l'avvio dell'istruttoria tecnica ai sensi dell'art. 28 del D. Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. comunicando, ai fini dei compiti istruttori della Commissione Tecnica di verifica dell'impatto ambientale VIA e VAS (da ora in poi Commissione), che tutta la documentazione è pubblicata sul portale delle valutazioni ambientali alla seguente pagina web:

<https://va.mite.gov.it/it-IT/Oggetti/Documentazione/9227/15922>

- I tempi del procedimento sono stabiliti dall'art. 28 del D. Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii.

- Il WWF, Ente Gestore della Riserva Naturale Orientata Bosco Pantano di Policoro, risulta coinvolto nella verifica di ottemperanza, ed è atteso dia riscontro al fine di concludere il procedimento nei tempi stabiliti dall'art. 28 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii..

PREMESSO che:

- L'Oasi del Bosco Pantano di Policoro è una Riserva Naturale Regionale e sito della Rete Natura 2000 sia come Zona Speciale di Conservazione (IT9220055) secondo la Direttiva “Habitat” e sia Zona di Protezione Speciale (ZPS) secondo la Direttiva “Uccelli”. Ha un'estensione di 1200 ettari, tra bosco igrofilo, macchia mediterranea e ambiente fluviale, mentre l'Oasi WWF si estende per circa 21 ettari e tutela uno degli ultimi lembi della Penisola di boschi costieri allagati. Il tratto costiero ospita la riproduzione della tartaruga marina comune, della lontra e segnalazioni della foca monaca
- È stato siglato l'accordo di collaborazione in ottemperanza alle prescrizioni VIA tra il Proponente e l'associazione WWF Italia ETS. Pur non ricadendo il Progetto, neppure parzialmente, all'interno di aree naturali protette come definite dalla L.394/1991 (EUAP0547 “Riserva Naturale Orientata Bosco Pantano di Policoro”) o dei siti della Rete Natura 2000 (ZSC IT9220055 “Bosco Pantano di Policoro e della Costa Ionica Foce Sinni”), considerata la vicinanza delle aree di lavoro con gli ambiti tutelati, lo Studio di Incidenza Naturalistica è stato sottoposto alla valutazione dell'Ente Gestore, il quale non ha ravvisato alcun elemento di interferenza e di disturbo per le specie animali e vegetali e degli habitat della ZSC.
- La Sottocommissione VIA del MASE ha quindi accertato che il Progetto non determina potenziali impatti ambientali significativi e negativi e pertanto non deve essere sottoposto al procedimento di VIA secondo le disposizioni di cui al Titolo III della parte seconda del D.Lgs.n.152/2006 e s.m.i., ritenendo comunque necessario che si ottemperi a determinate Condizioni Ambientali citate di seguito ed a quanto riportato nelle osservazioni di ARPA Basilicata.
- In particolare, ai sensi della Condizione Ambientale n. 4 del Parere n. 650 del 09 gennaio 2023 del MASE, *“al fine di compensare i disturbi dovuti alla fase di cantiere e alle emissioni dovute ai materiali necessari alla realizzazione dell'opera, Sogin dovrà progettare, in accordo con il WWF, Ente gestore della Riserva Naturale Orientata Bosco Pantano di Policoro, interventi di rimozione delle situazioni di degrado e di riordino bioecologico-strutturale sulla vegetazione esistente, ai fini di prevenzione antincendio e contenimento delle specie invasive in un'area significativa dei territori circostanti il complesso dell'impianto di Trisaia”*.
- Al fine di ottemperare alla Prescrizione, il Proponente ha contattato il WWF al fine di discutere i termini per la progettazione degli interventi di riordino ecologico richiesti dalla Sottocommissione VIA. Il WWF ha rappresentato al Proponente di avere già sviluppato con l'Università della Basilicata (UNIBAS) attività volte a ripristinare e valorizzare la funzionalità degli habitat oggetto di tutela all'interno della Riserva Naturale Orientata Bosco Pantano di Policoro ed ha proposto allo stesso di contribuire fattivamente ed economicamente, pro-quota, alla sua realizzazione. Le attività avverranno su iniziativa del WWF stesso, in coordinamento tecnico-scientifico con UNIBAS.
- Gli interventi pianificati dal WWF, in collaborazione con UNIBAS, (All. I) prevedono l'attuazione nell'Area di intervento, nel triennio 2024-2026, delle attività di (i) censimento di tutte le specie arboree principali; (ii) indagini dendro-ecologiche e funzionali; (iii) indagini genetiche; (iv) raccolta seme e allevamento in vivaio; (v) messa a dimora delle giovani piantine; (vi) rinaturalizzazione; (vii) riutilizzo del legname; (viii) recupero del frassinetto; (ix) recupero dell'iris di palude; (x) attività di ripristino nel retroduna; (xi) mitigazione del rischio di incendi boschivi; (xii) studio e monitoraggio di flora, fauna e degli aspetti idrogeologici e idraulici dell'area; (xiii) attività di comunicazione.
- In considerazione del reciproco interesse delle Parti ad ottemperare alla Prescrizione, il Proponente e il WWF hanno inteso disciplinare con l'accordo citato i termini e le condizioni della loro collaborazione (accordo firmato ufficialmente per il Proponente da Michele Gili e per il WWF da Luciano Di Tizio, verifica firme del 15/01/2024).

CONSIDERATO che:

- La documentazione presentata dal Proponente consta dei seguenti documenti:

Titolo	Sezione	Codice elaborato	Data
Proposta SOGIN	Documentazione di ottemperanza	O4-Proposta SOGIN WWF - UNIBAC	26/02/2024

- L'area della Riserva Naturale Orientata Bosco Pantano di Policoro è la testimonianza di quella che fu una delle formazioni planiziali forestali più interessanti dell'Italia meridionale. La sopravvivenza di questo nucleo relitto è tuttavia minacciata da una serie di fattori negativi riconducibili ad un oggettivo stato di isolamento del biotopo. Le utilizzazioni boschive passate, le operazioni di bonifica idraulica con la costruzione di canali artificiali e la successiva costruzione della diga di Monte Cotugno hanno infatti limitato l'apporto di acqua del Sinni rappresentando i principali fattori che hanno alterato il normale equilibrio ecosistemico della piana alluvionale in cui ricade la ZSC, favorendo l'intrusione salina. Inoltre, i cambiamenti climatici ed in particolare l'innalzamento delle temperature hanno favorito l'insediamento di specie aliene invasive, queste consistendo una minaccia grave per la tutela della biodiversità, per il mantenimento dell'integrità ecologica del biotopo ed aumento del rischio di incendio.
- Il disboscamento è stato scongiurato dall'istituzione dell'area protetta, ma al contrario, processi di degrado sono invece tutt'ora in atto. Le azioni intraprese dalla Regione Basilicata nell'ambito delle attività previste da Rete Natura 2000 hanno rappresentato un buon punto di partenza al fine di incrementare le conoscenze, la conservazione e la promozione dell'area oggetto di studio. Nonostante ciò, non è possibile affermare che tutti gli obiettivi perseguibili siano stati raggiunti. Pertanto, diviene necessario proseguire in tutte le attività volte al monitoraggio e alla conservazione delle aree naturali, con particolare attenzione verso gli ecosistemi forestali troppo spesso sottoposti a molteplici alterazioni di origine naturale e antropica.
- In particolare, nell'ambito di due progetti, “L'Ultima Foresta Incantata” finanziato da Fondazione con il Sud, e “RI-PARTYAMO” finanziato da Banca Intesa Sanpaolo, sono in atto attività volte a ripristinare e valorizzare la funzionalità degli habitat e delle aree contigue, mitigando gli effetti delle attività antropiche; particolare attenzione viene attribuita alla ricostituzione ecologica del bosco igrofilo, sia in termini vegetazionali che faunistici. Nel dettaglio le azioni previste sono state date da: 1) censimento della farnia, 2) indagini dendro-ecologiche, 3) indagini genetiche, 4) allevamento di piantine di farnia e loro messa a dimora, 5) attività di rinaturalizzazione su una superficie di circa 2h, 6) attivazione di procedure per il riconoscimento di 1 pianta monumentale ai sensi del D.M. MiPAAF n. 2050 del 5 maggio 2021 per rarità botanica e forma/portamento, 7) indagini faunistiche con brosatuti riguardanti la dieta e fenologia del lupo, 8) attività di comunicazione tramite la collaborazione tra Associazione i Colori dell'Anima, WWF e Legambiente, 9) pubblicazione di documentazione divulgativa.

CONSIDERATO che:

- Le attività da mettere in atto nella proposta congiunta Proponente – WWF – UNIBAS nel triennio 2024-2026 consistono in:



Figura 1. Visione del Bosco del Pantano di Policoro

- *censimento di tutte le specie arboree principali*

Dopo una prima fase di screening da drone, si prevede il censimento e la caratterizzazione fenotipica delle seguenti specie, che sono le specie più rilevanti del bosco igrofilo, insieme alla farnia: pioppo grigio (*Populus canescens* (Aiton) Sm.), frassino meridionale (*Fraxinus angustifolia* Vahl subsp. *Oxycarpa*) ontano comune (*Alnus glutinosa*), olmo campestre (*Ulmus minor*).

- *Indagini dendro-ecologiche e funzionali*

Gli studi dendro-ecologici saranno da estendere su tutte le specie arboree principali (frassino, pioppo, olmo, ontano). Tali studi permetteranno di capire come le specie arboree consociate alla farnia, rinvenibili nel Bosco Pantano di Policoro, abbiano risposto ai diversi disturbi ambientali negli anni. Tale studio di comparazione tra specie coesistenti permetterà attraverso l'uso di modelli di Vaganov di evidenziare le dinamiche evolutive indicando le specie più vulnerabili e quelli più resistenti ai cambiamenti climatici che si avvantaggeranno nella competizione.

- *Indagini genetiche*

Dai campioni di foglie, prelevati sulle piante di ciascuna specie, verrà estratto il DNA per indagare la struttura genetica della popolazione in esame e individuare i geni coinvolti nei processi di adattamento/selezione ai principali fattori ambientali. In particolare, verranno incrociati i tratti fenotipici con quelli genotipici per la selezione degli individui più resistenti da cui prelevare il seme da utilizzare per la ricostituzione del bosco. Tali indagini andranno a completare quelle già realizzate sugli individui di farnia.

- *Raccolta seme e allevamento in vivaio*

Le attività di raccolta del seme saranno svolte in relazione al periodo di fruttificazione delle singole specie; semi delle specie di farnia, frassino meridionale e ontano comune nei mesi di settembre ed ottobre; i semi di pioppo grigio e olmo saranno raccolti nei mesi di maggio-giugno. Infine, la produzione di talee di pioppo, si prevede nei mesi di febbraio-marzo. Si prevede di allevare le piantine presso il Centro di Ricerca ENEA Trisaia di Rotondella, grazie all'accordo siglato precedentemente. Tale attività verrà estesa a tutta la Riserva del Bosco Pantano di Policoro.

- *Messa a dimora*

Si continueranno le attività di messa a dimora, utilizzando piantine di farnia, frassino, pioppo grigio, ontano comune, olmo campestre, nei punti in cui le condizioni stazionali

risultano ottimali allo sviluppo delle giovani piantine. Anche in questo caso le attività saranno estese a tutta la Riserva del Bosco Pantano di Policoro.

○ *Attività di rinaturalizzazione*

Si prevede di continuare gli interventi di eliminazione della vegetazione arbustiva, ritenuta infestante, e di diradamento e progressiva eliminazione di vegetazione arborea alloctona (pino d'aleppo, *Pinus halepensis* Mill. ed eucalipto, *Eucalyptus* sp.), per favorire l'affermazione e lo sviluppo del frassino meridionale (*Fraxinus angustifolia* Vahl subsp. *oxycarpa*), farnia (*Quercus robur* L.) e specie correlate, cercando di accelerare quello che naturalmente sta già accadendo, interessando una superficie più ampia di circa 50 ettari. Tale attività di rinaturalizzazione permetterà non solo l'affermarsi delle specie autoctone, ma al contempo mitigherà il rischio di incendi boschivi.

○ *Attività di riutilizzo del legname*

In un'ottica di un'economia circolare, si prevede la realizzazione di manufatti lignei (panchine, tavoli, cestini, bacheche etc), da destinare alla collettività, e da reimpiegare nell'area della sede del WWF a partire dal legname derivante dall'intervento di rinaturalizzazione. Tale attività è fondamentale per il recupero del legname anche in relazione allo stoccaggio di CO₂ e alle azioni di mitigazione della crisi climatica.

○ *Recupero del frassineto*

Questa fitocenosi, che può essere riferita all'habitat 91B0: Frassineti termofili a *Fraxinus angustifolia*, negli ultimi anni, sta fortemente riducendosi di superficie e versa in precarie condizioni vegetative. Gli interventi per salvare questo nucleo relitto di bosco igrofilo saranno sia diretti che indiretti, questi ultimi saranno finalizzati ad eliminare i fattori di disturbo e ad innescare dei processi di rinaturalizzazione mirati al “ripristino ecologico” dell'ecosistema forestale al fine di recuperare la funzionalità ecologica, aumentare la stabilità, la capacità di difesa, la resistenza e al fine di aiutare il bosco a raggiungere il più possibile un equilibrio naturale, tale da permettergli di rinnovarsi naturalmente e di fornire l'habitat più accogliente per le altre specie vegetali e animali che lo popolavano in passato. Si ritengono possibile la piantumazione delle specie caratteristiche dell'habitat ottenute dalla coltivazione ex-situ di materiale da propagazione di frassino meridionale (*Fraxinus angustifolia*) riprodotto da seme autoctono con plantule di 2-4anni, pioppo grigio (*Populus canescens*) riprodotto da talee autoctone, alloro (*Laurus nobilis*) riprodotto da seme autoctono. Si prevedono, inoltre, azioni finalizzate al ripristino degli habitat dunali e retrodunali la cui presenza, la loro naturale successione spaziale ed il cui status qualitativo sono di fondamentale importanza per la protezione e conservazione dei preziosi quanto rari habitat retrostanti: bosco igrofilo a frassino meridionale, bosco planiziale e aree umide costiere.

○ *Recupero dell'iris di palude*

L'*Iris pseudoacorus*, specie guida dell'habitat 91B0: Frassineti termofili a *Fraxinus angustifolia* (sopra citato), ancora sopravvive per la presenza di apparati rizomatosi immersi nel substrato umido, ma presenta una popolazione fortemente rarefatta ed in precarie condizioni riproduttive per la quasi assenza di fioriture. Si prevede la messa a dimora di nuove piantine, riprodotte per frammentazione di rizomi prelevati dalle piante autoctone.

○ *Attività nel retroduna*

Nell'area retrodunale, gli individui arborei di pino d'Aleppo (*Pinus halepensis*), parzialmente interessati dal passaggio del fuoco (anno 2011), risultano circondati da abbondante rinnovazione, sviluppatasi in seguito alla dissemina avvenuta grazie alle piante presenti all'epoca dell'incendio. Da un punto di vista dinamico, le plantule di pino d'Aleppo si stanno progressivamente sostituendo alla gariga ed alla macchia. Pertanto, risulta improcrastinabile l'intervento di regolazione della densità del pino d'Aleppo per salvaguardare il prezioso mosaico di vegetazione presente.

○ *Attività di mitigazione del rischio di incendi boschivi.*

Oltre ai benefici che deriveranno alla riserva dagli interventi di rinaturalizzazione di cui ai punti precedenti relativamente alla mitigazione del rischio di incendi boschivi, si ritiene necessario effettuare anche alcuni interventi direttamente finalizzati. Tali interventi sono necessari in considerazione dello storico degli incendi che hanno interessato l'area nell'ultimo decennio causando non pochi danni alle componenti florofaunistiche presenti. Si prevede pertanto l'installazione di telecamere specifiche per l'early warning, realizzazione di torretta di avvistamento ed azioni di coinvolgimento delle comunità locali per la prevenzione.

○ *Studio e monitoraggio*

Tale attività intende sviluppare e/o approfondire con indagini e monitoraggi lo studio della flora e della fauna, degli aspetti idraulici e idrogeologici, al fine di acquisire conoscenze indispensabili per poter affrontare il ripristino ambientale e conservazionistico dell'area in esame. La presenza continua e costante di una equipe di specialisti (botanico, faunista, esperto in gestione aree protette) per gli anni in cui verranno sviluppate le attività risulta fondamentale affinché si possa intraprendere con successo il recupero di questi preziosi habitat. Si prevede lo sviluppo delle analisi floristiche e vegetazionali, indagini faunistiche degli habitat, indagini idrauliche e idrogeologiche, sviluppo di attività di comunicazione.

VALUTATO che:

- Le attività previste nell'ACCORDO DI COLLABORAZIONE tra il Proponente e WWF ITALIA quale Ente Gestore della Riserva Naturale Orientata Bosco Pantano di Policoro, soddisfano pienamente quanto richiesto in ordine alla compensazione prevista IN OTTEMPERANZA ALLE PRESCRIZIONI relative alla verifica di assoggettabilità a VIA

La Commissione Tecnica per la Verifica dell'Impatto Ambientale - VIA e VAS

**per le ragioni in premessa indicate sulla base delle risultanze dell'istruttoria che precede, e in particolare i contenuti valutativi che qui si intendono integralmente riportati quale motivazione del presente parere
esprime il seguente**

MOTIVATO PARERE

In ordine alle verifiche di ottemperanza alla prescrizione n. 4 del decreto di compatibilità ambientale n. 43 del 30/01/2023:

- **la prescrizione n. 4 risulta ottemperata**

**La Coordinatrice della Sottocommissione VIA
Avv. Paola Brambilla**